

ORE 12

Anno XXV - Numero 259 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Sciopero Generale, niente paralisi nei trasporti

Migliaia di studenti in corteo fino al Miur
Piazza del Popolo piena di bandiere Cgil e Uil



Landini:

“Il Governo manda il Paese a sbattere, noi teniamo in piedi l'Italia”

“Siamo noi che con le nostre tasse paghiamo gli stipendi anche a quelli che fanno politica e anche al governo. E proprio per questo gli chiediamo di rispettare quelli che pagano le tasse. Noi siamo qui perché rappresentiamo la maggioranza del nostro paese che tiene in piedi questo paese e che oggi non viene ascoltato da questo governo che invece manda a sbattere l'Italia. E noi non lo permetteremo” - così il leader Cgil Maurizio Landini poco prima dell'avvio della manifestazione contro la manovra. “Se il governo ci vuole ascoltare allora cambi idea, smetta di fare cavolate e ritiri la precettazione e finalmente apra la trattativa anche con noi che stiamo facendo proposte per migliorare questo proposito paese. Se pensa di non ascoltarci, noi continueremo fino a che non otterremo risultati”.

Servizio all'interno



Lo sciopero nazionale che ha coinvolto anche il trasporto pubblico dalle 9 alle 13. Nessuna paralisi con le metro A e B B1 attive, chiusa la metro C, possibili riduzioni di corse sulle linee di superficie e sulla ferrovia Termini Centocelle. Il Mit ha prelevato la categoria del trasporto

pubblico riducendo la mobilitazione a 4 ore dalle 9 alle 13. Mentre la Commissione di Garanzia sullo Sciopero ha decretato che non ci sono i requisiti per uno sciopero generale. Lo sciopero ha interessato pubblico impiego, sanità e trasporto pubblico (ma non quello aereo). In

totale nei prossimi giorni sono previste 5 giornate con scioperi di otto ore e manifestazioni in 58 piazze con oltre 100 presidi su base territoriale e regionale. Una piazza rossa e blu, i colori della Cgil e della Uil, con tante bandiere e palloncini.

Servizio all'interno

Le famiglie italiane che vivono in uno stato di povertà sono più di 2mln

C'è indigenza anche col capofamiglia con un lavoro

Le famiglie povere in Italia sono in totale 2 milioni 187mila ma colpisce come per la metà non ci sia un problema legato alla mancanza di un lavoro. Lo rileva il nuovo Rapporto di Caritas italiana. Il 47% dei nuclei in povertà assoluta risulta infatti avere il capofamiglia occupato. Tra le famiglie povere di soli stranieri la percentuale sale addirittura all'81,1% (tra gli italiani si attesta al 33,2%). Evidenti le disuguaglianze tra italiani e stranieri residenti, acuite negli ultimi dodici mesi.

Servizio all'interno



canale 194
extraTV live

Sciopero generale, niente paralisi nei trasporti

Piazza del popolo con le bandiere di Cgil e Uil

Landini: “Il Governo manda il Paese a sbattere, noi teniamo in piedi l’Italia”

“Siamo noi che con le nostre tasse paghiamo gli stipendi anche a quelli che fanno politica e anche al governo. E proprio per questo gli chiediamo di rispettare quelli che pagano le tasse. Noi siamo qui perché rappresentiamo la maggioranza del nostro paese che tiene in piedi questo paese e che oggi non viene ascoltato da questo governo che invece manda a sbattere l’Italia. E noi non lo permetteremo” - così il leader Cgil Maurizio Landini poco prima dell’avvio della manifestazione contro la manovra. “Se il governo ci vuole ascoltare allora cambi idea, smetta di fare cavolate e ritiri la precettazione e finalmente apra la trattativa anche con noi che stiamo facendo proposte per migliorare questo proposito paese. Se pensa di non ascoltarci, noi continueremo fino a che non otterremo risultati”. “La precettazione è un atto che parla da solo e che nella storia democratica e repubblicana di questo paese da quando c’è la costituzione non si è mai visto, mai da nessun governo. Queste cose si facevano prima della costituzione quando il nostro paese non era un paese democratico e non succede neppure in Europa. E Salvini dovrebbe andare oltre il ponte dello stretto e guardare a cosa accade in Germania dove stanno facendo uno sciopero e anche in Francia ma nessun governo si è mai sognato di bloccare lo sciopero”, conclude. “Stiamo chiedendo di cambiare modello di sviluppo, di fare quelle riforme che non sono state fatte. Tra l’altro il paradosso è che alcune di queste erano promesse del governo e non le sta mantenendo: si rendono conto o no che dire le cose e non farle aumenta la sfiducia tra le persone e la rabbia visto che c’è una disuguaglianza che non ha precedenti?”. Lo ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini, a margine della manifestazione a Piazza del Popolo.



Lo sciopero nazionale che ha coinvolto anche il trasporto pubblico dalle 9 alle 13. Nessuna paralisi con le metro A e B B1 attive, chiusa la metro C, possibili riduzioni di corse sulle linee di superficie e sulla ferrovia Termini Centocelle. Il Mit ha precettato la categoria del trasporto pubblico riducendo la mobilitazione a 4 ore dalle 9 alle 13. Mentre la Commissione di Garanzia sullo Sciopero ha decretato che non ci sono i requisiti per uno sciopero generale. Lo sciopero ha interessato pubblico impiego, sanità e trasporto pubblico (ma non quello aereo). In totale nei prossimi giorni sono previste 5 giornate con scioperi di otto ore e manifestazioni in 58 piazze con oltre 100 presidi su base territoriale e regionale.

Una piazza rossa e blu, i colori della Cgil e della Uil, con tante bandiere e palloncini. Piazza del Popolo a Roma gremita e i militanti, quasi tutti con i giubbini colorati della propria sigla sindacale, arrivati da tutta Italia, hanno manifestato contro la manovra del governo. Lo slogan ‘Adesso basta’ campeggia sul palco, ma sono tanti i manifesti: ‘Non abbiamo risposte, per questo scioperiamo’ o anche ‘Vergogna, taglio fondi disabilità e autosufficienti’. Un grande telo con il disegno della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che dice “Cambieremo la Fornero!” e diverse categorie di la-

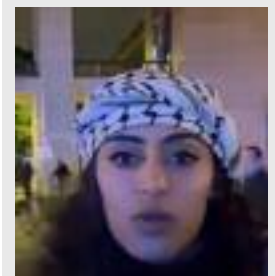
voratori e cittadini - medici, vigili, casalinghe - che rispondono “‘Si’, in peggio!”. In sottofondo tra le altre le canzoni di Daniele Silvestri e Rino Gaetano, in attesa dell’arrivo dei segretari generali di Cgil e Uil, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri. In piazza del Popolo insieme agli iscritti Cgil e Uil, numerosi anche i volontari e i cittadini comuni che sposano la causa contro la manovra del governo. Tiziana, una giovane precaria, si definisce “comunista e internazionalista” e vende copie del giornale ‘Lotta comunista’. “Scioperiamo per i nostri diritti e scioperiamo anche per chi non sciopera. Del resto è sempre stato così” - racconta. Altri volontari, più o meno giovani, vendono copie del Manifesto e di altri fogli cartacei come ‘La comune’ dove spicca il titolo ‘A sinistra tra speranze, crisi e crolli’. La piazza, affollata, sotto il sole, è praticamente divisa in due aree, da una parte quella rossa targata Cgil, dall’altra quella azzurra targata Uil, divise ma poi confluenti e mischiate in un unico popolo. C’è anche un ‘cimitero’ dedicato ai morti sul lavoro in piazza del Popolo: decine di croci di legno bianco, e sotto ogni croce un elmetto da lavoro, rosso o blu, e due rose, sempre rosso e blu. I due colori che caratterizzano Cgil e Uil che hanno organizzato questa manifestazione contro la legge

Sciopero: studenti a Piramide, cori pro Palestina e contro Cgil



“Odio la Cgil, la conta dalle”, “Palestina libera” e “Meloni fascista”: è con questi cori che è partita, la manifestazione a piazzale Ostiense, a Roma, organizzata dal gruppo studentesco ‘Cambiare Rotta’ e dai ‘Giovani Palestinesi in Italia’. Gli studenti, dopo aver acceso i fumogeni, si sono radunati davanti alla stazione Piramide della metro B per poi muovere fino al Ministero dell’Istruzione.

Studentessa palestinese: “Penso ai bimbi sotto le bombe”



“Io sono qui e posso studiare, in Palestina in questo momento questo non è concesso. Non c’è diritto allo studio. Oggi nel mio Paese sono sotto le bombe, gli ospedali vengono colpiti. I bambini salvati dai bombardamenti, li uccidono staccando l’ossigeno” - il commento di Maya, una ragazza palestinese presente al corteo degli studenti partito da piazzale Ostiense.

Collettivi dei licei in piazza a Roma: “Difendiamo la scuola”

“Scuola, spazi, socialità, ci riprendiamo tutto”. È uno degli slogan che campeggiano sugli striscioni esposti dagli studenti dei collettivi autorganizzati dei licei romani, dal Tasso al Righi, fino al Virgilio e al Mamiani, in piazza dell’Esquilino nella giornata dello sciopero generale e delle manifestazioni contro la manovra. La manifestazione, non preavvisata, è stata organizzata e annunciata sui social con l’obiettivo generale di “difendere la scuola”. Tra le richieste degli studenti c’è quella di una maggiore attenzione alla salute mentale con l’apertura di sportelli di ascolto più strutturati, di introdurre un’educazione sessuale e affettiva in una scuola che sia “transfemminista”. Gli studenti chiedono inoltre valutazione e meritocrazia, criticano “l’aziendalizzazione della scuola” e la figura della “preside manager”, protestano contro l’ultima riforma Valditara e il caro vita che coinvolge anche i libri di testo e i fondi stanziati per le armi mentre per gli studenti “non ci sono aiuti”. Alla manifestazione hanno partecipato tra i 500 e i 600 studenti.

di Bilancio e contro le scelte del governo. Un minuto di silenzio per ricordare i morti sul lavoro. E alla fine un applauso scrosciante della folla presente alla manifestazione Cgil e Uil.

Europa

Allargare l'Ue? C'è l'ostacolo dei fondi



Gli Stati membri più ricchi dell'Unione europea temono che l'allargamento "possa comportare una riduzione dei fondi di coesione" anche se la Commissione europea ha cercato di rassicurare dichiarando che "è ancora troppo presto per iniziare a parlare di soldi". La politica di coesione dell'Ue, che rappresenta circa un terzo del bilancio complessivo, è il principale strumento per aiutare le regioni più povere a recuperare il ritardo rispetto a quelle più prospere. Nell'attuale quadro finanziario pluriennale, dal 2021 al 2027, 426 miliardi di euro sono stati destinati tale voce di spesa, a cui si aggiungono altri 776 miliardi provenienti dal fondo istituito dopo la pandemia da Covid-19. Ma appunto, mentre proseguono le discussioni sul futuro allargamento dell'Ue, che potrebbe vedere l'ingresso nel

blocco di Stati finanziariamente più deboli, come l'Ucraina o la Moldavia, cresce la preoccupazione che ciò possa significare meno fondi per le regioni più ricche. "Se entrano altri Paesi e i fondi non vengono aumentati, tutti ricevono meno", ha dichiarato Isolde Ries, capo della delegazione tedesca presso il Comitato europeo delle regioni (Cdr). Anche se i Paesi più ricchi potrebbero vedersi ridurre i finanziamenti, "questo non è assolutamente possibile", ha detto Ries, chiedendo invece di aumentare l'importo complessivo per la politica di coesione. "In Germania ci sono aree più ricche, ma c'è anche un divario", ha detto Ries, aggiungendo che la sua regione, il Saarland, è uno Stato "molto povero che non può essere equiparato a una regione come Monaco, Amburgo o Fran-

coforte". Mentre Amburgo ha un Pil pro capite pari al 191 per cento della media Ue, il Saarland ha ancora un Pil pro capite pari al 102 per cento e rientra nella seconda categoria più ricca della classificazione Eurostat. Quando i leader regionali si sono incontrati a Bruxelles in settimana per discutere il futuro della politica di coesione, è emersa una preoccupazione generalizzata. "Sarà difficile", ha dichiarato Frida Nilsson, membro svedese del Cdr, aggiungendo che i finanziamenti della politica di coesione "sono importanti per le città e le regioni di tutta Europa". "Quando si chiede ai cittadini di contribuire di più e di ricevere di meno, ci sarà sempre un elemento di malcontento", ha concordato Emma Blain, membro irlandese dello stesso Cdr. "Dobbiamo essere preparati a questo", ha affermato, aggiungendo che i politici irlandesi dovrebbero comunicare "ciò che otteniamo e abbiamo ottenuto in 50 anni di appartenenza all'Ue". La sensazione generale tra i leader regionali è che la Commissione europea debba stanziare fondi per tutte le regioni. L'ultimo Eurobarometro sulla consapevolezza della politica di coesione mostra anche che il 63 per cento dei cittadini vuole che l'Unione investa in tutte le sue regioni, indipendentemente dalla ricchezza. "L'Unione europea deve continuare ad aiutare le regioni francesi (...) dobbiamo portare più risorse europee", ha dichiarato a Euractiv Cécile Gallien, presidente della delegazione francese al Cdr.

Tabacco riscaldato: il divieto non piace Esposto dell'Irlanda

La Commissione europea è accusata di aver abusato dei suoi poteri limitando la vendita dei prodotti a tabacco riscaldato. La denuncia arriva da PJ Carroll & Company e Nicoventures Trading, due società impegnate



nella vendita e commercializzazione di prodotti a base di tabacco riscaldato in Irlanda, che hanno contestato allo Stato irlandese il recepimento in legge di una direttiva della stessa Commissione. Secondo le due società, la direttiva del 2022 disposta dall'organo esecutivo dell'Unione europea – che ha vietato la vendita su tutto il territorio comunitario di prodotti del tabacco riscaldato aromatizzati dal 23 ottobre scorso – oltrepasserebbe i suoi poteri. È compito dei co-legislatori del Parlamento e del Consiglio dell'Ue adottare norme legislative (proposte dall'esecutivo Ue). Per questo le società accusano la Commissione di aver ecceduto i poteri ad essa delegati dai co-legislatori dell'Unione. Quella del 2022, inoltre, modifica la precedente direttiva del 2014 su questo genere di prodotti, anno in cui il tabacco riscaldato non era ancora in commercio. Il tribunale di Dublino sembra essere intenzionato a portare avanti il caso giudiziario, deferendolo alla Corte di giustizia europea a Lussemburgo. Prova ne è che, secondo Eureporter, ha già chiesto agli avvocati di entrambe le parti di concordare le questioni sulle quali la Corte si dovrebbe pronunciare. Al centro del caso c'è il glo, che rappresenta un'alternativa alla sigaretta. Si tratta di un prodotto in cui non avviene combustione, ma il tabacco viene soltanto riscaldato. Da quando, a fine ottobre, la direttiva della Commissione sarà recepita, la vendita di questo prodotto (e di altri che funzionano con lo stesso meccanismo) sarà vietata. Il giudice Cjan Ferriter, nella sua sentenza, ammette che potrebbero esserci tutti gli elementi per dichiarare non valida la recente direttiva in materia: "La Commissione aveva vietato una categoria di prodotti del tabacco che era nuova sul mercato, che non esisteva al momento dell'entrata in vigore della direttiva sui prodotti del tabacco nel 2014 e che non era stata oggetto di valutazioni politiche e sanitarie separate". Quando è stata adottata la direttiva del 2022, quattro Stati membri – Italia, Grecia, Bulgaria e Cipro – avevano rilasciato una dichiarazione congiunta contro la decisione dell'esecutivo comunitario: "Riteniamo che l'atto delegato proposto dalla Commissione abbia un profondo impatto sulla disciplina dei prodotti da tabacco riscaldato". Dal momento in cui le quattro capitali non erano convinte sul fatto che "una riforma tanto complessa e ampia possa essere introdotta per mezzo di un atto delegato", allora avevano espresso "preoccupazione che questo uso del potere delegato da parte della Commissione mettesse alla prova l'equilibrio interistituzionale, creando incertezze legali e difficoltà pratiche per tutte le parti coinvolte".

Secondo la rappresentante regionale ungherese Kata Tüttő, gli Stati membri che dipendono dai fondi di coesione non accetterebbero una redistribuzione, e la discussione dovrebbe invece concentrarsi sul reperimento di fondi aggiuntivi per finanziare i

nuovi Paesi. "Non credo che l'Ungheria e altri Paesi direbbero di sì a meno fondi perché abbiamo aperto i nostri mercati, c'è stata un'enorme fuga di cervelli in passato", ha detto, sostenendo che l'allargamento deve essere "reciprocamente vantaggioso" per tutti.



CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa



CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org



Imprese: Pmi Day 2023, nuovo record di partecipazione

La libertà al centro dell'incontro tra giovani e imprese

Nuovo record per il Pmi Day 2023: l'iniziativa, giunta alla quattordicesima edizione, prosegue il suo trend di crescita. Al via la Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese, organizzata da Piccola Industria Confindustria insieme alle associazioni del Sistema, con una serie di iniziative in simultanea in tutte le regioni, programmate anche in altre date. Circa 1.300 le imprese coinvolte, quasi 700 le scuole medie e superiori e oltre 49.000 i partecipanti: numeri che confermano e superano il record raggiunto lo scorso anno. In campo tutte le Associazioni territoriali del Sistema che hanno aderito all'iniziativa insieme ad Assosistema, Confindustria Moda e Federchimica.

Al centro, ancora una volta, l'impegno delle imprese nel raccontarsi ai giovani attraverso incontri e visite guidate in azienda che coinvolgono, oltre agli studenti, anche insegnanti, famiglie, istituzioni locali e stampa. Un importante momento di confronto in cui le imprese riaffermano il loro



ruolo di attore sociale sul territorio, soprattutto alla luce dell'enorme gap di competenze e figure professionali tecnico-scientifiche che affligge il Paese. Dal 2010, anno di nascita della manifestazione, le Pmi di Confindustria hanno aperto le loro porte complessivamente ad oltre 500mila ragazzi. L'edizione 2023 ha come focus la "libertà", quale presupposto per realizzare le proprie aspirazioni contribuendo a generare benessere collettivo,



come leva per la ricerca, per l'innovazione e per la crescita economica. Libertà che si accompagna al senso di responsabilità e al rispetto verso gli altri e verso il bene comune e all'affermazione dei valori della convivenza civile, di cui la scuola e l'impresa sono presidi fondamentali. A partire dal 2021 la manifestazione ha ottenuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione e del Merito e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Da anni, inoltre, prosegue la partnership con Confagricoltura in alcuni territori - Alessandria, Bari - BAT,

Bergamo, Brescia e Taranto - per raccontare la realtà dell'impresa anche nel settore agricolo. L'impronta internazionale della manifestazione è confermata, per il sesto anno consecutivo, dal patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Dal 2015, infatti, il PMI day si svolge anche all'estero e quest'anno, per la prima volta, raggiunge il Brasile in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a San Paolo. Torna anche negli USA dove la Miami Scientific Italian Community ha organizzato una serie di eventi in

Confcommercio, oltre metà imprese lamenta difficoltà



Oltre la metà delle imprese (52,8%) ha registrato una maggiore difficoltà di accesso al credito rispetto allo scorso anno. Il dato è più marcato al Sud (60,4%) e tra i ristoranti (60,7%). Sono alcuni dei dati emersi da un'indagine di Confcommercio, realizzata in collaborazione con Format Research, sulla percezione dell'usura tra le imprese del terziario di mercato. Nel corso del 2023 il 40,1% delle imprese ha chiesto un fido/finanziamento, o ha chiesto di rinegoziare un fido/finanziamento esistente. Di queste, quasi la metà (47,8%) si è vista accogliere la domanda con un ammontare pari o superiore a quello richiesto, il 36,6% ha visto accogliere la propria domanda di credito, ma con un ammontare inferiore alla richiesta ed il 3,7% ha visto rifiutare la propria domanda di credito. "La crescita dell'usura preoccupa fortemente. E' un fenomeno criminale che si sviluppa soprattutto nei momenti di crisi economica, per difficoltà di accesso al credito e mette a rischio la vita di un'impresa. Abbiamo gli strumenti per contrastare l'usura, ma occorre più fiducia e collaborazione con le Istituzioni e con le forze dell'ordine e più radicamento della cultura della legalità" - così il presidente di Confcommercio, in occasione della presentazione del libro 'Sotto Strozzi' di Mauro Bazzocchi e Luigi Ciatti.

collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Washington D.C. e la sua rete Diplomatica Consolare, ABROAD TO - The Community of Italian Companies, la California Scientific Italian Community, ODLI - Organization for the Development of Italian Studies, Reti Impresa e la Texas Scientific Italian Community. Inoltre, è stata rinnovata la collaborazione con le rappresentanze internazionali di Confindustria Albania, Bulgaria e



Sicindustria apre le porte delle imprese agli studenti

Economia

Serbia. Il presidente di Piccola Industria, Giovanni Baroni, partecipa all'evento organizzato da Confindustria Brescia presso il Salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia, dove il tema della "libertà" viene sviluppato attraverso un "Teen Talk" in cui un gruppo di ragazze e ragazzi dialoga con il sociologo Stefano Laffi su scelte di vita, desideri, limiti. Questa volta sono i giovani a raccontarsi alle imprese perché possano comprendere e integrare la loro prospettiva sul mondo. Baroni interviene, in video collegamento, anche all'iniziativa dell'Unione Industriali Napoli in Piazza dei Martiri dove viene assegnato il premio "Giògiò", intitolato a Giovan Battista Cutolo, ragazzo ucciso tragicamente dalla criminalità organizzata. In gara gli elaborati cartacei e multimediali dedicati al concetto di libertà connessa al lavoro - come competitività, dignità, legalità e benessere - realizzati dai ragazzi delle scuole che hanno partecipato agli incontri aziendali che si sono svolti dal 6 al 10 novembre. "Quest'anno abbiamo voluto dedicare il PMI DAY al tema della libertà perché, oggi più che mai, è un valore di cui avere maggiore consapevolezza e verso cui rinnovare l'impegno proprio perché profondamente minato dalla grande instabilità e dai conflitti che coinvolgono Ucraina e Medio Oriente - ha commentato il presidente della Piccola Industria di Confindustria Giovanni Baroni. "E' il motore propulsore del presente e del futuro socialmente sostenibile, base imprescindibile della cultura d'impresa. E' una precondizione stessa del fare impresa: solo dove c'è libertà è possibile sviluppare concorrenza e competitività. Dobbiamo insegnare ai ragazzi - ha aggiunto Baroni - a non darla per scontata e a considerarla uno spazio che si conquista ma che si può e si deve ampliare. La libertà va respirata fin da piccoli, è l'ossigeno con cui le nuove generazioni devono crescere e formarsi. I giovani sono liberi per definizione e l'impresa è pronta a sostenerli affinché la loro libertà e la loro unicità possa dispiegarsi appieno attraverso lo studio, le competenze e la costruzione di un percorso professionale di successo e soddisfazione". L'iniziativa, curata da Claudia Sartirani, coordinatore nazionale del Pmi Day Piccola Industria, con il supporto di un gruppo di lavoro dedicato, è inserita nella

Usura: Confcommercio, in aumento per oltre 1 imprenditore su 4

L'usura continua a crescere per le imprese del terziario di mercato: il 27,8% degli imprenditori ritiene che quest'anno sia aumentata e uno su quattro ha avuto notizia del fenomeno nella propria zona di attività. Aumenta fortemente la percentuale di imprenditori molto preoccupati per il rischio di esposizione all'usura (25,2%, +8,7 punti percentuali su marzo 2023), un timore che è più alto al Sud (29%) e al Centro (28,5%). Il 61,4% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare e il 21,6% non saprebbe cosa fare. Questi i principali risultati di un'indagine di Confcommercio, realizzata in collaborazione con Format Research, sulla percezione dell'usura tra le imprese del terziario di mercato diffusa a Roma per la presentazione del libro "Sotto Strozzo", edito da Solferino. Forze dell'ordine (38,4%) con Associazioni di categoria e Organizzazioni antiusura (29,6%) sono i soggetti sentiti più vicini agli imprenditori minacciati. Dall'indagine emerge che il fenomeno penalizza lo sviluppo delle imprese, frena la crescita, scoraggia l'attività imprenditoriale: per sei imprenditori su dieci incide negativamente sul "fare impresa"; l'usura si nutre delle imprese più fragili a causa della riduzione del volume di affari, della mancanza di liquidità e della difficoltà di otte-



nere un finanziamento: oltre la metà delle imprese (52,8%) ha registrato una maggiore difficoltà di accesso al credito rispetto allo scorso anno e quasi il 40% ha ottenuto meno credito di quanto richiesto. Il 27,8% degli imprenditori del terziario di mercato percepisce un aumento dell'usura nel 2023 (+1,9 punti percentuali rispetto al 2022). Il dato è più accentuato al Sud (31,1%), nel Nord Ovest (29,7%) e tra le imprese del commercio all'ingrosso (32,6%) e le tabaccherie (30,2%). Un imprenditore su quattro ha avuto notizia di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di attività (+3,6 punti percentuali su marzo 2023). Il dato è più marcato al Sud (32%), tra le imprese che operano nei settori di trasporti e logistica (30,2%), tra gli alberghi (28,3%)

e i bar (26%). E' in forte aumento la percentuale di imprenditori che sono molto preoccupati per il rischio di esposizione all'usura (25,2%, +8,7 punti percentuali su marzo 2023). Il timore è più elevato al Sud (29%) e al Centro (28,5%), per le imprese del commercio all'ingrosso e dei trasporti e logistica (26%). Di fronte al fenomeno il 61,4% delle imprese ritiene che si dovrebbe denunciare, il 21,6% non saprebbe cosa fare, il 6,2% pensa di non poter fare nulla. La propensione a "sporgere denuncia" è superiore al Centro (65,9%), al Sud (64%), per le imprese del commercio al dettaglio non alimentare (69%) e alimentare (66,1%). Le forze dell'ordine (38,4%) e le associazioni di categoria e Organizzazioni antiusura (29,6%) sono i soggetti sentiti più vicini agli imprenditori

minacciati. In particolare, il dato sulle forze dell'Ordine è più marcato tra le imprese del commercio all'ingrosso (43,8%) e le tabaccherie (41,9%), mentre quello sulle associazioni di categoria e organizzazioni antiusura è maggiore nel Nord Est (34,8%) e tra le attività alberghiere (38,9%) e della ristorazione (35,9%). Sei imprenditori su dieci ritengono che il fenomeno dell'usura incida negativamente sul "fare impresa". L'usura scoraggia gli imprenditori sia nello svolgimento del proprio lavoro (per il 56,7%), il dato è decisamente più accentuato al Sud pari al 68,6% e tra i bar pari al 68,8%, che nell'investire nella propria impresa (per il 58,7%), percentuale che è significativamente superiore al Sud (67,4%) e tra i bar (81%).

XXII Settimana della Cultura d'impresa, organizzata da Confindustria e nella Settimana Europea delle Pmi promossa dalla Commissione Europea. "La libertà è partecipazione. Ringrazio il gruppo di lavoro, tutte le Associazioni territoriali, le migliaia di imprese e le numerosissime scuole, gli studenti e i docenti che hanno aderito a questa edizione - ha sottolineato Sartirani. "I numeri e la qualità delle proposte ci confermano che la strada è quella giusta e che la semina di valori e conoscenza di queste 14 edizioni ha dato buoni frutti. I giovani sono il nostro capitale più prezioso, il nostro miglior investimento per il futuro".



STENI

IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STENI, si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STENI, si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative, legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499




Economia SPECIALE POVERTÀ

Le famiglie povere italiane salgono a 2mln 187mila
Stato d'indigenza anche col capofamiglia con un lavoro



Le famiglie povere in Italia sono in totale 2 milioni 187mila ma colpisce come per la metà non ci sia un problema legato alla mancanza di un lavoro. Lo rileva il nuovo Rapporto di Caritas italiana. Il 47% dei nuclei in povertà assoluta risulta infatti avere il capofamiglia occupato. Tra le famiglie povere di soli stranieri la percentuale sale addirittura all'81,1% (tra gli italiani si attesta al 33,2%). Evidenti le disuguaglianze tra italiani e stranieri residenti, acute negli ultimi dodici mesi. La povertà assoluta si mantiene infatti al di sotto della media per le famiglie di soli italiani (6,4%) sebbene in leggero aumento rispetto allo scorso anno, mentre si attesta su livelli molto elevati tra i nuclei con soli componenti stranieri (33,2%). Tra gli stranieri con figli minori il dato balza al 36,1% (a fronte del 7,8% delle famiglie di soli italiani). Gli stranieri pur rappresentando solo l'8,7% della popolazione residente costituiscono il 30% dei poveri assoluti. L'istruzione continua ad essere tra i fattori che più tutelano rispetto al rischio di indigenza (oggi più +123-456-7890 del passato). Dal 2021 al 2022 si aggravano le condizioni delle famiglie la cui persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza elementare, passando dall'11,9% al 13% e peggiorano visibilmente anche le condizioni di coloro diplomati alla scuola media inferiore, dall'11,1% al 12,5%. Al contrario nei nuclei dove il capofamiglia ha almeno un titolo di scuola superiore si registrano valori di incidenza molto più contenuti (4,0%) e invariati rispetto allo scorso anno.

Povertà: Rapporto Caritas, 'oltre 5,6 mln di poveri assoluti in Italia'



Sempre più poveri in Italia: si contano oltre 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,7% della popolazione. In occasione della VII Giornata Mondiale dei poveri istituita da Papa Francesco, Caritas Italiana pubblica la ventisettesima edizione del Rapporto su povertà ed esclusione sociale. Dopo quasi trent'anni dalla prima uscita, il fenomeno della povertà può dirsi completamente stravolto nei numeri e nei profili sociali. Si contano, infatti, oltre 5,6 milioni di poveri assoluti, pari al 9,7% della popolazione; un residente su dieci oggi non ha accesso dunque a un livello di vita dignitoso. È un fenomeno ormai strutturale e non più residuale come era in passato.

“La presenza di oltre 2,1 milioni di famiglie povere può dirsi una sconfitta per chi ne è direttamente coinvolto, ma anche per l'intera società, che si trova a dover fare i conti con la perdita di capitale umano, sociale, relazionale che produce gravi e visibili impatti anche sul piano economico. Tutti possiamo dirci vinti di fronte a 1,2 milioni di minori in condizione di indigenza, costretti a rinunciare a tante opportunità di crescita, di salute, di integrazione sociale, e il cui futuro sarà indubbiamente compromesso”, osserva il Rapporto presentato a Roma. I dati Eurostat riportati nel rapporto della Caritas italiani denunciano che i poveri assoluti nel 2022 salgono da 5 milioni 317

**Nel 2022
il 19% di assistiti
ha ricevuto
aiuti economici**



Nel 2022 il 19,1% degli assistiti Caritas ha ricevuto un sussidio economico. Nel dettaglio, degli oltre 86mila sussidi economici erogati dalla rete Caritas nel 2022 il 45% è stato a supporto di “bisogni energetici”. I beneficiari di sussidi economici utili per il pagamento di bollette/tasse sono stati per lo più famiglie povere e genitori fragili (anche mono-genitori).

mila a 5 milioni 674 mila (+357mila unità). L'incidenza passa dal 9,1% al 9,7%. Se si considerano i nuclei, si contano 2 milioni 187mila famiglie in povertà assoluta, a fronte dei 2 milioni 22mila famiglie del 2021 (+165mila nuclei). Evidente lo svantaggio del Mezzogiorno che si fa sempre più marcato. Rispetto alla tipologia del comune di residenza, lo stato di deprivazione tende oggi ad aumentare al diminuire della dimensione dei

“Quasi il 10% degli italiani non riesce a riscaldare casa”



Gli italiani fanno i conti anche con la povertà energetica per cui non riescono a riscaldare casa adeguatamente nei mesi più freddi dell'anno. L'ultimo dato disponibile segnala che la povertà energetica in Italia colpisce tra il 9,9% della popolazione (dato Istat/Eurostat), con una tendenza all'aumento negli ultimi 10 anni: si tratta di un fenomeno che ha avuto un picco soprattutto in occasione della fiammata dei prezzi energetici dell'inverno 2022-23; ma che si presenta in realtà collegato all'insieme delle grandi trasformazioni che il pianeta e il genere umano sta vivendo. “Occorre sviluppare un atteggiamento nuovo, basato sull'idea di “cittadinanza energetica”, in cui la consapevolezza di dover diminuire il carico carbonico dell'attività umana si può tradurre in un nuovo protagonismo, con iniziative di autoconsumo e autoproduzione” - osserva il Rapporto Caritas nel quale “Sopravvivere è la parola più citata dai lavoratori poveri: una condizione che mette in rilievo la consapevolezza di non avere aspettative, di non riuscire spesso a vivere una vita piena”.

Comuni; l'incidenza infatti risulta più elevata proprio nei piccoli comuni con meno di 50mila abitanti: 8,8% a fronte del 7,7% delle aree metropolitane. Da un anno all'altro peggiora in particolare la condizione dei piccoli comuni del Nord Italia (dal 6,9% all'8,1%). L'Italia risulta essere il Paese in Europa in cui la trasmissione inter-generazionale delle condizioni di vita sfavorevoli risulta più intensa. Chi nasce povero molto probabilmente lo rimarrà anche da adulto.

“Questo - annota il Rapporto Caritas - costituisce un'alterazione dei principi di uguaglianza su cui si fondano le nostre democrazie occidentali.

Rispetto a questo punto perde anche la nostra Costituzione repubblicana, e in particolare l'articolo 3, che continua a restare inapplicato. Cosa aspettarsi quindi dal futuro? Forte è il clima di incertezza, anche a seguito del perdurare della guerra in Medio-Oriente che aggiunge ulteriori elementi di insicurezza rispetto a una situazione già complessa, anche a seguito del conflitto in Ucraina. Accanto alle conseguenze legate alla terribile crisi umanitaria, i recenti fatti internazionali potranno infatti avere pesanti conseguenze anche in termini economici che si andranno a innestare su un tessuto economico globale in frenata”.

Economia SPECIALE POVERTÀ

Gli aiuti materiali di Caritas italiana, nel 2022, sono stati complessivamente 3,4 milioni, per una media di 13,5 prestazioni per assistito/nucleo (la media del 2021 era di 6,5 - così registra il Rapporto Caritas 2023 sulla povertà e l'esclusione sociale in Italia, intitolato 'Tutto da perdere'.

Nel dettaglio, gli aiuti in percentuale per beni e servizi materiali (cibo, mensa, emporio, vestiario, ecc.) sono stati pari a 2.489.018 71,8; Alloggio 325.860 9,4; Ascolto (semplice o con discernimento), Sostegno socio-assistenziale (accoglienza in famiglia, affidamento familiare, sostegno socio-educativo, assistenza domiciliare, ecc.), Sussidi economici (per bollette, tasse, affitto, spese scolastiche, ecc.), Sanità (visite mediche, cure odontoiatriche, farmaci, ecc.). I poveri in Italia? L'età media è 53 anni per gli italiani e 40 anni per gli stranieri. Rispetto al genere c'è una leggera prevalenza delle donne (52,1%) sugli uomini (47,9%). Nel 2022, nei soli centri di ascolto e servizi informatizzati complessivamente 2.855 le persone incontrate e supportate sono state 255.957. Nell'insieme i centri di ascolto e i servizi Caritas hanno supportato durante l'anno l'11,7% delle famiglie in povertà assoluta, l'1% delle famiglie residenti. Complessivamente il peso degli stranieri tra i beneficiari si attesta al 59,6%, con punte che arrivano al 68,5% e al 66,4% nel Nord-Ovest e nel Nord-Est.

Le persone di cittadinanza straniera risultano prevalentemente coniugate.

Nel scorso anno, circa 3,4 milioni di aiuti per cibo, bollette e sanità



Gli assistiti italiani invece appaiono divisi tra coniugati, celibi/nubili, separati/divorziati; tra loro, dunque, lo stato di povertà appare molto correlato a forme di fragilità familiari. Si conferma in tal senso l'esistenza di "eventi-svolta" che possono segnare i corsi di vita e le storie individuali contribuendo allo scivolamento verso una condizione di vulnerabilità sociale. Tra gli eventi svolta il diventare genitori: i due terzi degli utenti ha figli (il 65,6%) e tra loro l'80% vive con figli minori. Ciò sta a significare che circa il 52% delle persone che si rivolge alla rete Caritas ha figli minori. Un fattore che ac-

comuna la gran parte degli utenti è il basso livello di istruzione (il 66,5% di loro ha al massimo la licenza di scuola media inferiore) e la fragilità occupazionale. Quest'ultima si esprime per lo più con condizioni di disoccupazione (48%) e di "lavoro povero" (22,8%). Rispetto alla storia assistenziale c'è una forte eterogeneità dei casi seguiti. Accanto alle nuove povertà che pesano per il 45,3% del totale si aggiunge un'ampia fetta di persone che sono seguite da più tempo e che fanno fatica a risollevarsi: il 21% è seguito da 1-2 anni, il 9,3% da 3-4 anni, il 24,4% da cinque anni e più.

Il 13,4% dei bimbi è povero

Dispersione scolastica ancora superiore alla media europea

Povertà e disagio sociale coinvolgono i minori in modo particolarmente penalizzante. Lo registra il Rapporto di Caritas italiana 2023 sulla povertà 'Tutto da perdere', che riporta i dati ISTAT. Nel 2022 sono 1 milione 270mila i minori che vivono in povertà assoluta (13,4% in Italia, 15,9% nel Sud). Il 7,5% dei minori vive in condizioni di grave deprivazione abitativa, con tassi di sovraffollamento che sfiorano il 50% nel caso delle famiglie mono-genitoriali. La dispersione scolastica in Italia è ancora superiore alla media europea (rispettivamente 11,5% e 9,6% nel 2022), ma è in calo rispetto agli anni passati (era il 16,8% nel 2013). Nel 2022 i giovani Neet rappresentano quasi il 20% di tutti i 15-29enni (1,7 milioni), oltre 7 punti percentuali in più della media europea (11,7%). Il dato del 2022 evidenzia tuttavia un forte calo nel numero di giovani coinvolti dal fenomeno (si torna ai livelli del 18,8% registrato nel 2007).



Tra gli assistiti esiste quindi uno zoccolo di povertà croniche e intermittenti che si trascinano da un anno all'altro senza particolari scossoni. Caritas italiana nel rapporto registra la multidimensionalità dei bisogni: le persone che si rivolgono alla rete Caritas manifestano per lo più difficoltà di ordine materiale: problemi economici (questo accomuna il 78,5% del-

l'utenza), occupazionali (45,7%) e abitativi (23,1%). Seguono poi altre forme di fragilità, spesso associate alle prime, in particolare: i disagi legati all'immigrazione per i soli stranieri (24,2%), i problemi familiari (13%), di salute (11,6%), legati all'istruzione (7,8%), alle dipendenze (3,1%), alla detenzione e giustizia (3,1%) o all'handicap/disabilità (2,9%).



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Attualità

Dopo il calo dei reati del 2020, anno della pandemia da Covid, torna a crescere il trend della criminalità predatoria: nel 2022 le rapine commesse in Italia sono state 25.642, il 16,1% in più rispetto all'anno precedente anche se il valore registrato resta nettamente inferiore rispetto al picco raggiunto nel 2013 con oltre 43 mila casi. Nei primi sei mesi del 2023 le rapine sono state complessivamente 13.723 (+7,6% rispetto alle 12.758 del periodo corrispondente del 2022), numero superiore anche a quello dell'anno pre-Covid. Sono alcuni dei risultati della nuova edizione del Rapporto intersettoriale realizzato dagli esperti di Ossif (il Centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine) e del Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale. Come di consueto, anche nel 2022 le rapine effettuate in pubblica via hanno rappresentato oltre la metà di quelle totali (il 59%), crescendo del 17,6% rispetto all'anno precedente. A seguire le rapine negli esercizi commerciali (14%), in abitazione (6,4%), in locali ed esercizi pubblici (3,9%), in farmacia (1,3%), ai distributori di carburante (0,8%) e in tabaccheria, negli uffici postali e in banca (0,5%). Nel biennio 2021-2022, a fronte di una ripresa complessiva del fenomeno (+7,8% rispetto a quello 2019-2020), si è evidenziato un calo in tutti i settori più a rischio, a partire dalla rapine in banca che si sono quasi dimezzate (-46%). Seguono le rapine ai distributori di carburante (-30,8%), nelle farmacie (-26,6%), negli uffici postali (-25,6%) e nelle tabaccherie (-22,5%). In aumento (+14,7%) le rapine commesse nella pubblica via. Nel 2022, in particolare, la recrudescenza è stata superiore a quella media nazionale nelle regioni del Nord-

Oltre 25mila le rapine nel 2022

In strada oltre il 59% dei casi

Rapporto Abi-Polizia: calano i colpi in banca, in aumento i furti



Ovest (+20,6%) e nelle Isole (+17,7%). Incrementi di minore entità hanno caratterizzato il Sud (+14,4%), il Centro (+14,4%) e le regioni del Nord-Est (+12,4%). In Campania sono stati registrati i valori degli indici di rischio superiori a quelli medi nazionali per quattro settori su cinque (banche, uffici postali, tabaccherie e farmacie). La Sicilia è stata caratterizzata dal livello di rischio più elevato per le banche (1,6 rapine ogni 100 dipendenze bancarie), la Lombardia è risultata al primo posto con riferimento sia all'indice di rischio delle farmacie (3,1 rapine ogni 100 punti operativi), sia per quanto riguarda i negozi (1,3 ogni 100). Nel 2022 i furti totali commessi in Italia sono stati 963.032, il 18,7% in più rispetto al 2021. Così come per le rapine, il dato

reato, anche nel 2022 i furti in abitazione hanno rappresentato la tipologia più frequente, con quasi 134 mila casi (pari al 13,9% del totale), facendo registrare un incremento del 7,3%. Seguono i furti con destrezza (13,4%), i furti su auto in sosta (10,3%), i furti di auto (9,8%) e i furti negli esercizi commerciali (7,0%). Nel 2022 tutte le diverse tipologie di furto sono state caratterizzate da un incremento che, per i furti in locali

primi sei mesi di quest'anno in Italia risultano essere stati commessi 483.211 furti e 13.723 rapine, rispettivamente in aumento del 6,7% e del 7,6% rispetto all'analogo periodo del 2022. Bas Una particolare tipologia di furto che accomuna banche e uffici postali è rappresentata dagli attacchi agli ATM, fenomeno che può essere confrontato con i furti agli accettori di banconote della rete carburanti (i cosiddetti OPT - outdoor payment terminal). I dati del 2022 evidenziano un calo sia degli attacchi agli ATM bancari che sono passati da 169 a 121 (-28,4%), sia degli attacchi agli ATM postali, scesi da 80 a 77 (-3,8%). Dal campione analizzato è emerso, invece, un leggero incremento per gli attacchi agli OPT dei distributori di carburante (+8,9%). Per quanto riguarda l'esito, emerge la prevalenza degli episodi falliti, che nel 2022, sono stati pari a circa i due terzi del totale. Con riferimento alle modalità di attacco agli ATM, l'utilizzo di esplosivi - sia gas che esplosivo solido - ha sempre rappresentato la modalità prevalente e nel 2022 ha contraddistinto oltre il 60% degli attacchi agli ATM delle banche (40% per gli uffici postali). Sempre nel corso del 2022 sono stati segnalati complessivamente 26 attacchi ai danni delle aziende di trasporto valori contro i 19 registrati nel 2021.



conferma un ulteriore rialzo degli eventi criminosi dopo anni caratterizzati da un costante calo dei reati, culminato nel 2020, ma la dimensione del fenomeno rimane limitata rispetto al passato. In particolare, dal picco di quasi 1,6 milioni di casi registrato nel 2014, i furti risultano diminuiti di oltre 600 mila unità (-38,8%). Con riferimento alle diverse tipologie di

ed esercizi pubblici (+47,8%), in farmacia (+39,9%), i furti con destrezza (+39,1%), i furti su auto in sosta (+22,5%) e i furti con strappo (+20,1%) è risultato superiore a quello complessivo (+18,7%). In particolare, un incremento superiore a quello nazionale (+18,7%) è stato registrato nelle isole (+22,9%) e nelle regioni del Centro (+21,8%). Nei

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed apprendere tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppata in un'etica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Attualità

Nel 2022 in Italia si sono verificate 124 rapine in banca, il 42,5% in più rispetto alle 87 del 2021 ma l'entità del fenomeno rimane contenuta ed in linea con quanto registrato nel 2020, anno caratterizzato dall'inizio della pandemia Covid-19: in particolare, negli ultimi dieci anni, gli eventi risultano in sensibile riduzione e il calo raggiunge il 90% (nel 2013 erano stati 1.246). Sono alcuni dei dati della nuova edizione del Rapporto intersettoriale sulla criminalità predatoria realizzato dagli esperti di Ossif (il Centro di ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine) e del Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale. Il forte decremento dei 'colpi' in banca non si sta caratterizzando solo in termini assoluti ma anche in termini relativi. Il cosiddetto indice di rischio, ossia il numero di rapine ogni 100 sportelli bancari, sta registrando valori tra i più bassi mai registrati e nel 2022, nonostante il lieve incremento, è stato pari a 0,6 rapine ogni 100 sportelli, ben lontano dal valore di 3,9 registrato nel 2013. Negli ultimi dieci anni risulta in costante crescita la percentuale di rapine fallite che è stata pari al 41,1% nel 2022 contro il 24,3% del 2012. Nell'ultimo decennio il decremento delle rapine ha comportato anche una marcata riduzione dell'ammontare totale sottratto che è sceso di quasi 20 milioni di euro: si è passati dai 22,8 milioni rapinati nel 2013 ai 3,6 del 2022, pari a un calo di oltre l'84%. D'altra parte, l'ammontare medio per evento e' stato caratterizzato da una costante crescita nel corso degli anni e nel 2022 e' risultato pari a 49mila euro, valore vi-

Abi-Polizia, quelle in banca -90% in 10 anni Forte flessione nel Lazio (da 16 a 9 rapine)



cino al massimo registrato l'anno precedente con 50,8mila euro, e valore piu' che doppio rispetto alla media di 24mila euro registrata nel 2013. Nel 2022 la Lombardia e' stata la regione maggiormente colpita con 32 rapine. Seguono la Sicilia con 18, l'Emilia-Romagna con 11 e la Toscana con 10. L'incremento dei casi registrato



a livello nazionale ha caratterizzato complessivamente 12 regioni, tra cui la Lombardia (da 20 a 32 rapine) e la Toscana (da 3 a 10). Fenomeno predatorio in calo in 5 regioni, tra cui il Lazio (da 16 a 9 rapine). Per il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, "la sicurezza di clienti e dipendenti è una priorità fondamentale per il

settore bancario, da sempre impegnato su questo fronte in termini di investimenti e formazione, ma soprattutto di stretta collaborazione con le istituzioni e le forze dell'ordine. La drastica riduzione del fenomeno delle rapine, che negli ultimi dieci anni ha fatto registrare un calo del 90%, è il risultato tangibile di questo impegno e conferma che procediamo nella direzione giusta. E' importante - secondo Sabatini - proseguire in questo impegno e tenere sempre alta l'attenzione per arrivare pronti alle nuove sfide che il mondo globalizzato ci impone". "Nell'ambito del consolidato rapporto di collaborazione tra il Dipartimento della pubblica sicurezza e l'Associazione bancaria italiana - spiega il vice capo della polizia e direttore centrale della polizia criminale, prefetto Raffaele Grassi - l'obiettivo comune è quello di condividere in modo tempestivo ogni elemento di valutazione del rischio, utile ai fini dell'attività di analisi strategica interforze sviluppata dal Servizio analisi criminale per prevenire e contrastare la criminalità in maniera sempre più efficace e fornire ai cittadini i risultati di questo impegno, contribuendo a favorire la percezione della sicurezza. Le forze di polizia affrontano questa sfida con grande tenacia. Il costante, tendenziale decremento della criminalità predatoria nel comparto rappresenta uno stimolo in piu' nel proseguire insieme su questa strada".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



PRIMO PIANO

Black Friday, sale la febbre degli sconti “Ma il vero affare si fa usando cautela”



A poco più di un mese esatto dal Natale, sono molti coloro che si stanno preparando ad approfittare del Black Friday, il “venerdì nero” degli sconti autunnali, per iniziare a fare acquisti a prezzi ribassati per sé, e magari per qualche amico o familiare. Il Black Friday 2023 è ormai dietro l'angolo: ufficialmente quest'anno cadrà il 24 novembre - essendo un'iniziativa d'importazione americana, come di consueto la prima data utile dopo la festa del Ringraziamento - ma da anni le grandi multinazionali (e non solo) hanno spalmato le proposte su un lasso di tempo assai più ampio. Il Black Friday di Amazon, per esempio, è iniziato ieri e continuerà fino al Cyber Monday di lunedì 27 novembre. Il periodo di sconti interesserà, in primo luogo, le

principali piattaforme di commercio online, ma da tempo anche i commercianti si sono adeguati offrendo saldi per l'intero week end. Così dall'elettronica passando per gli elettrodomestici, dall'abbigliamento alla cura per il corpo, fino ad arrivare ai giocattoli e all'oggettistica per gli amici a quattro zampe, sono molti gli oggetti da tenere d'occhio per non perdere l'affare. Per quanto riguarda l'elettronica - immancabile nel portafoglio delle scelte possibili - sarà complicato trovare a prezzi ribassati l'ultimo iPhone 15; gli appassionati di Apple terranno tuttavia d'occhio i modelli appena precedenti. Attesi, invece, sconti per i telefoni pieghevoli Samsung come Galaxy Z Fold5 e Galaxy Z Flip5. Chi fosse in cerca di prodotti più economici, dovrà guardare le proposte di Xiaomi o la gamma Galaxy A di Samsung o i telefoni Oppo. E poi, sempre nel comparto dell'elettronica, la parte da leone la faranno aspirapolveri senza fili, robot per la cucina, auricolari e smartwatch. Insomma, tutta quell'oggettistica per cui può valere la pena aspettare lo sconto giusto per risparmiare qualche decina di euro. Un prodotto che va sempre molto in occasione del Black Friday è poi la Playstation: l'anno scorso su alcune piatta-

forme di commercio online si è arrivati a risparmiare più di 100 euro, facendo registrare alla casa madre Sony un record nella vendita delle consolle. Per quanto riguarda, invece, la cura del corpo tutte le più grandi catene stanno preparando sconti che possono arrivare fino al 30 per cento su prodotti destinati alla skincare, fragranze e articoli di make-up. Per l'abbigliamento, sono diversi i marchi, ma anche i singoli negozi che vedono il “venerdì nero” come l'inizio del periodo natalizio. Per questo, non sarà difficile trovare prodotti in sconto prima della grande corsa al pacchetto da mettere sotto l'Albero di Natale. Anche in questo caso, il consiglio, soprattutto per i grandi marchi sportivi, è quello di consultare le pagine dei brand che potrebbero riservare sorprese interessanti. In ogni caso, anche se non si è a cerca dell'affare, l'occasione del Black Friday può essere sempre buona per risparmiare qualcosa sugli acquisti abituali, considerato pure il periodo di inflazione e la difficoltà di molte famiglie ad arrivare a fine mese. L'idea potrebbe, per esempio, essere valida per gli animali domestici. Tutti i siti che si occupano del settore pet stanno promettendo sconti fino al 30 per cento su cibo, medicinali,

Attenti agli hacker: “Cresce il pericolo di offerte fasulle”



Mentre la caccia agli sconti del Black Friday sta per entrare nel vivo, un'attenzione particolare va posta alle truffe, visto che gli esperti prevedono un incremento del 400 per cento di attacchi hacker, 10 volte più efficaci rispetto al passato, in questi giorni di acquisti frenetici soprattutto on line. Le stime del fenomeno sono dell'azienda di sicurezza Ermes Browser Security. Complice di questi attacchi - sostengono gli analisti - è anche l'Intelligenza artificiale; strumenti come ChatGpt permettono agli hacker di creare messaggi e siti web ingannevoli in maniera più precisa e senza gli errori di traduzione a cui si era abituati un tempo, il primo campanello d'allarme di una comunicazione falsa. L'aumento dei tentativi di frode è in linea con quanto già analizzato da Ermes durante i Prime Days di Amazon, le giornate che il colosso dell'e-commerce dedica a sconti e promozioni in varie categorie merceologiche. “Il picco riguarda soprattutto gli attacchi di spear-phishing, quelli mirati e che sfruttano gli interessi degli utenti, creando offerte ad hoc che traggono in inganno” continuano i ricercatori. “Questi attacchi risultano fino a 10 volte più efficaci, facendo leva sul desiderio e sulla mancanza di attenzione posta alla navigazione online”. Gli hacker, oltre a sfruttare i marchi del commercio elettronico, si adoperano anche per creare false campagne che usano loghi e nomi di organizzazioni logistiche, spesso nazionali. Non a caso, proprio Ermes a ottobre aveva rilevato un incremento del 72 per cento dei tentativi di frode verso i clienti di Poste Italiane, con messaggi che replicavano una reale email del Gruppo. “Emerge così un trend preoccupante, segno inequivocabile dell'efficacia degli attacchi durante questi periodi di maggiore traffico, quando gli utenti sono più suscettibili ai messaggi che promettono offerte e sconti o che segnalano una spedizione in arrivo”. Tra le tante piattaforme usate come oggetto di false email ci sono anche eBay, Temu e Shopee: “Ossia quelle con un ampio bacino di utenza, le più appetibili quando si tratta di intense attività commerciali”.

accessori e giochi. E considerato che, secondo un'indagine di Federconsumatori, mantenere un cane nel primo anno di vita costa mediamente 1.700 euro, lo sconto, anche se di una sola settimana, può rivelarsi interessante. Tendenzialmente, comunque, al Black Friday vince chi ha le idee chiare fin dal principio. Coloro che hanno adocchiato un modello e studiato il prezzo sono in grado di capire se il “venerdì nero” è davvero un'opportunità oppure no. Non a caso Altroconsumo mette in guardia: “Se non si ac-

quista in questi giorni... non si perde nulla. Sconti uguali, e anche migliori, si trovano tutto l'anno”. “Meglio sempre dare un'occhiata in anticipo ai prezzi di ciò che ci interessa, per poterli poi confrontare con il prezzo ridotto che dovrebbe essere praticato nella “Black Friday Week”, suggerisce invece l'Adoc. Resta poi valida la regola aurea per cui acquistare certe categorie di prodotti, su siti on-line ben conosciuti oppure dal negoziante di fiducia è sicuramente preferibile che affidarsi allo shopping casuale.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano “Ore 12” - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA EUROPA

Glifosato, prorogata l'autorizzazione Ue Confagricoltura: "Decisione che ci aiuta"

La Commissione europea ha deciso di rinnovare per altri 10 anni l'autorizzazione all'utilizzo del glifosato. Una decisione obbligata, perché nel frattempo gli Stati membri non hanno raggiunto la maggioranza qualificata necessaria per rinnovare o respingere l'approvazione del glifosato stesso durante una votazione presso il Comitato di appello. La scelta di Bruxelles ha fatto seguito a una precedente votazione del Comitato permanente per le piante, gli animali, gli alimenti e i mangimi (Scopaff) del 13 ottobre scorso, in cui gli Stati membri non avevano raggiunto la maggioranza necessaria per rinnovare o respingere la proposta. A spiegarlo è stata la medesima Commissione europea in una nota, sottolineando di essere "ora obbligata, in linea con la legislazione dell'Unione e in assenza della maggioranza richiesta in entrambe le direzioni, ad adottare una decisione prima del 15 dicembre 2023, data in cui scade l'attuale periodo di approvazione".

Bruxelles predispone misure per facilitare il lavoro dei migranti

La Commissione europea ha presentato una serie di misure volontarie per facilitare l'occupazione di cittadini di Paesi terzi nell'Unione nel tentativo di potenziare i percorsi di migrazione legale e aiutare gli Stati membri ad affrontare le diffuse carenze di competenze e manodopera. La proposta mira a favorire l'incontro tra datori di lavoro europei e lavoratori extracomunitari, nonché a facilitare il riconoscimento delle loro qualifiche. "Non dobbiamo dimenticare che abbiamo un potenziale non sfruttato per la forza lavoro nazionale dell'Unione europea, ma non è sufficiente", ha detto ai giornalisti il vicepresidente della Commissione europea, Margaritis Schinas, presentando il pacchetto. "Stiamo combattendo una corsa globale per i talenti contro concorrenti molto potenti che hanno strade semplici per i cittadini di Paesi terzi", ha aggiunto, indicando Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda e Australia. Secondo la Commissione, la proposta è in linea con gli sforzi dell'Ue volti a potenziare i percorsi legali stabiliti nel Patto su migrazione e asilo e può fungere da "forte disincentivo alla migrazione irregolare".



La Commissione quindi, "sulla base di valutazioni approfondite sulla sicurezza effettuate dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) e dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (Echa), insieme agli Stati membri dell'Ue, procederà ora al rinnovo dell'approvazione del glifosato per un periodo di 10 anni, soggetto a determinate nuove condizioni e restrizioni. Queste restrizioni includono il divieto dell'uso pre-raccolta come essiccante e la necessità di determinate misure per proteggere gli organismi non bersaglio". Gli Stati membri, ha ricordato ancora la Commissione, sono responsabili dell'autorizzazione nazionale dei prodotti fitosanitari (Ppp) contenenti glifosato "e continuano a poter limitarne l'uso a livello nazionale e regionale se lo riten-

gono necessario sulla base dell'esito delle valutazioni del rischio, in particolare tenendo conto della necessità di proteggere la biodiversità". Di "una decisione positiva per le imprese agricole e fondata su solide basi scientifiche" ha parlato Confagricoltura sottolineando come "il mancato rinnovo dell'autorizzazione avrebbe avuto rilevanti conseguenze sui livelli di produzione". "L'uso di prodotti chimici in agricoltura va ridotto - ha sottolineato l'organizzazione -, proseguendo un percorso che è già in atto da tempo, ma gli agricoltori devono avere a disposizione valide alternative sul piano tecnico ed economico. Nella fase di grande incertezza che è in atto, anche l'impatto sul potenziale produttivo doveva essere attentamente valutato".

Transizione green Le aree più povere temono per i fondi

Le regioni svantaggiate dell'Unione europea guardano a soluzioni innovative, come il crowdfunding e le "comunità energetiche" guidate dai cittadini, per finanziare la transizione verso un'economia a zero emissioni. Mentre l'Ue procede a passo spedito con la transizione verde, alcune aree del Vecchio Continente temono di rimanere indietro di fronte agli investimenti ad alta intensità di capitale che le attendono. In particolare, "le regioni di Paesi come la Romania e la Bulgaria, il cui Pil pro capite è inferiore alla media dell'Unione, spesso faticano ad attrarre finanziamenti", ha spiegato Dumitru Fornea, un sindacalista rumeno che fa parte del Comitato economico e sociale (Cese), un organo consultivo dell'Unione europea. E non sono gli unici. "Le regioni spagnole, e forse anche quelle ceche e slovacche, spesso faticano ad attrarre finanziamenti verdi", ha detto Fornea. "I mercati finanziari si interessano poco alle regioni incentrate su industrie manifatturiere in declino come il carbone e l'acciaio perché "non hanno un profilo molto attraente", ha spiegato. Ma le soluzioni potrebbero essere più vicine di quanto si pensi, come il crowdfunding in cui "i lavoratori stessi o i membri della comunità contribuiscono a un determinato progetto", ha affermato Fornea. La Commissione europea sta attualmente sperimentando questa soluzione.

La Francia si schiera insieme all'Italia contro il Regolamento sugli imballaggi

"Dopo la forte contrarietà dell'Italia sul Regolamento sugli imballaggi voluto dall'Unione europea, anche la Francia, attraverso le parole della segretaria di Stato per gli Affari europei, Laurence Boone, si oppone al Packaging and Packaging Waste Regulation (Ppwr) così come è stato concepito in Commissione Ambiente, chiedendone un radicale ripensamento". Lo ha dichiarato, in una nota, il vicepresidente di Federalimentare con delega all'Ambiente, Giangiacomo Pierini. "Il cambio di indirizzo da parte della Francia - ha proseguito - dimostra che le obiezioni sollevate dall'Italia e da altri Paesi mem-



bri in Commissione non erano ingiustificate, ma evidenziavano invece come i principi costitutivi del Regolamento fossero più di carattere ideologico che rivolti a una reale implementazione dell'economia circolare". "Come industria alimentare, sempre attenta alla so-

stenibilità e alla ricerca in campo ambientale di soluzioni virtuose rivolte alla riduzione degli sprechi, ci auguriamo che da parte dell'Europarlamento ci sia un forte ripensamento legislativo che salvaguardi l'intera filiera agroalimentare europea che vale oltre il e se l'impianto normativo attuale non verrà corretto - ha concluso Pierini - assisteremo a un disastro economico e sociale che impatterà sulla competitività dell'economia europea, colpendo i livelli occupazionali e ambientali con danni incalcolabili, e distruggendo l'industria del riciclo, che vede l'Italia e le sue industrie in cima a tutte le classifiche europee".

Etichetta del miele, passo avanti in Ue

Gli apicoltori: "Tutelare i prodotti sani"

«La storica posizione della Federazione Apicoltori Italiani (Fai), antipatrice dell'obbligo di indicare l'origine geografica del miele e le percentuali in caso di miscela, viene sostenuta all'unanimità dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo. Le scelte espresse sulla 'Direttiva Colazione', che riguarda soprattutto i consumatori ma anche gli apicoltori, portano verso una maggiore trasparenza delle etichette

e rinforzano l'azione di contrasto alle frodi nel miele. Dove, da parte nostra, un ringraziamento a tutti gli eurodeputati italiani che, con il loro voto convinto, hanno difeso la nostra apicoltura». Il presidente nazionale della Federazione Apicoltori, Raffaele Cirone, ha commentato così le decisioni in merito all'etichettatura del miele Bruxelles. Il pacchetto di proposte legislative, noto come "Direttiva Breakfast", contiene infatti svariate ipotesi di modifica della Direttiva miele 2001/110/CE: un provvedimento che gli apicoltori italiani, insieme ad una gran parte dei loro colleghi europei, hanno sempre considerato ambiguo e inadeguato a difendere i prodotti apistici di qualità, come anche gli interessi di produttori e consumatori. Già negli anni '80, ricorda la Federazione Apicoltori Italiani, fu adottato il si-



gillo tricolore di origine e garanzia "Fai Miele Italiano" che ancora oggi i produttori usano per distinguere e certificare la provenienza geografica del loro miele: iniziativa necessaria perché la Direttiva del miele non obbliga ancora a menzionare in etichetta i Paesi di origine e le percentuali del miele impiegato per le miscele presenti sul mercato e offerte a prezzi che met-

tono in ginocchio il comparto produttivo. «L'obiettivo cui miriamo – ha concluso Cirone – è quello di far venire allo scoperto quegli Stati membri dell'Unione europea che nazionalizzano il miele extracomunitario, aggirando i dazi doganali e commercializzando miscele di mieli a prezzi insostenibili per gli apicoltori europei e italiani».

Ita-Lufthansa Tutti i sindacati chiedono il via

I sindacati di Ita Airways e del gruppo Lufthansa sostengono "pienamente la partnership industriale e l'ingresso del gruppo Lufthansa in Ita Airways. Chiediamo alla Commissione europea di approvare l'operazione in modo tempestivo, al fine di mantenere il primato europeo sulle infrastrutture critiche del trasporto aereo". Lo si legge in una nota congiunta dei sindacati italiani e tedeschi di tutte le categorie di lavoratori delle due compagnie. «Questo sviluppo è la strada giusta per Ita e arriva al momento giusto per salvaguardare i posti di lavoro e le condizioni di lavoro come personale di terra, di cabina e piloti. È anche un passo fondamentale per mantenere l'aviazione europea forte e affidabile per i cittadini e per l'economia», aggiungono. «Un forte impegno per la crescita di Ita e per la partnership industriale con Lufthansa garantisce un futuro solido per i lavoratori e un'operatività sostenibile per un'infrastruttura fondamentale per l'Italia. Come rappresentanti di tutti i lavoratori – chiosa la nota – continueremo a lavorare insieme per un'Ita forte, un gruppo Lufthansa forte e un sistema aeronautico europeo forte».

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha comunicato di avere avviato un procedimento istruttorio nei confronti di Meta-Instagram e, contestualmente, dell'influencer Asia Valente. In particolare, scrive l'Authority in un comunicato ufficiale, "Meta - contrariamente alla diligenza professionale richiesta alle piattaforme di media sociali e alle proprie policy di condotta - avrebbe omesso di adottare misure idonee a impedire la pubblicazione su Instagram di messaggi potenzialmente ingannevoli". Infatti "Asia Valente pubblicherebbe sul canale social foto e video di ristoranti, di spa, di hotel e di altre strutture turistiche, con le quali si ritiene possa intrattenere rapporti commerciali, senza utilizzare alcuna dicitura che evidenzia la natura promozionale di questi contenuti". Inoltre, "l'influencer vanterebbe una notevole popolarità basata su un numero consistente di follower, circa 2 milioni, la maggior parte dei quali sembrerebbe non autentica". Dunque, "Meta-Instagram non fornirebbe adeguata informa-

Istruttoria dell'Antitrust su Instagram Coinvolta anche una nota influencer



zione sull'esistenza e sulle modalità d'uso dello strumento per contrassegnare i contenuti brandizzati né controllerebbe l'effettivo e corretto utilizzo di tale strumento, soprattutto in relazione a contenuti promozionali pubblicati da utenti estremamente popolari, quali gli influencer". "Infine, la società non svolgerebbe verifiche in merito all'autenticità delle

interazioni sulla propria piattaforma in modo da evitare la raccolta artificiale di 'mi piace' e di follower". Meta avrà ora tempo per fornire all'Antitrust tutti gli elementi necessari per chiarire, se possibile, i punti sollevati dall'indagine. Nel caso in cui tali chiarimenti non venissero ritenuti idonei od esaustivi, scatteranno le sanzioni.

Il mondo è goloso della mortadella Igp Export sale del 7,9%



In controtendenza con la frenata delle vendite in Europa dei prodotti mass-market, vola nei primi nove mesi del 2023 l'export della Mortadella Bologna Igp, che ha registrato un incremento del 7,9 per cento, che sale al 9,8 se si guarda solo all'export in Ue. Positivi, rispetto allo stesso periodo del 2022, anche i dati della produzione (+5 per cento), delle vendite (+4) e molto bene anche l'affettato (+5,8). Nei primi nove mesi, segnala in una nota il Consorzio, sono stati prodotti 28,8 milioni di kg di Mortadella Bologna Igp, e venduti oltre 25 milioni di kg. L'affettato in vaschetta conferma la tendenza decennale ad una costante crescita, registrando un aumento del 5,8 per cento. Il 20,4 per cento delle vendite è destinato alle esportazioni, prevalentemente nei Paesi UE, tra quest'ultimi Francia e Germania rappresentano i principali mercati di riferimento, con quote del 30 per cento e del 25 per cento. In particolare, in Germania e Spagna le esportazioni di Mortadella Bologna Igp sono cresciute a doppia cifra, registrando un incremento, rispetto ai primi nove mesi del 2022, rispettivamente del 17,3 per cento e 13 per cento.

ECONOMIA MONDO

"Avere accesso a un'abbondanza di dati è un problema che è meraviglioso avere", ma "è altrettanto importante continuare a dare priorità alla trasparenza e alla chiarezza dei dati stessi, in particolare di quelli sui mercati finanziari. Ciò è particolarmente vero nell'era dell'Intelligenza artificiale, quando le fonti dei dati sono più difficili da rintracciare". Lo ha affermato il presidente della Federal Reserve Bank di New York, John Williams, alla U.S. Treasury Market Conference, assise periodica che riunisce i più importanti banchieri. Secondo Williams, "questo tema è spesso sottovalutato dagli utilizzatori dei dati sui mercati finanziari, quantunque la trasparenza e le informazioni sulle fonti siano spesso scarse". "Utilizzerò il mio esempio preferito di opzioni sull'inflazione per illustrare il punto più ampio - ha detto Williams -. Durante il recente periodo di alta corda dei prezzi, alcuni giornalisti, ricercatori e analisti hanno strombizzato la 'stima del mercato' in merito alla probabilità di certi risultati di elevata inflazione utilizzando 'dati' sui prezzi delle opzioni sull'inflazione. Questi cosiddetti 'prezzi' sono facilmente scaricabili dalle piattaforme dati. Ma ecco il problema - ha aggiunto il banchiere centrale -: sulla base dei nostri contatti di mercato e dei resoconti pubblici delle transazioni in derivati, queste non

La Fed: "Vigilare sull'origine dei dati Molte analisi frutto di cifre infondate"



sono affatto cifre - ha rilevato -. Non sono state segnalate operazioni nel mercato delle opzioni sull'inflazione statunitense dall'inizio del 2021. I cosiddetti dati citati dalle persone sono generati da un modello, non da investitori che mettono in gioco soldi veri come spesso si sostiene". Ma c'è

anche dell'altro, come ha evidenziato invece Michael Barr, Vice Chair for Supervision della Fed: "Anni di tassi di interesse molto bassi hanno portato all'autocompiacimento di alcuni istituti finanziari riguardo alla misura in cui le banche dovevano gestire il rischio di tasso, anche nei portafogli di

asset liquidi di alta qualità. Come nel caso della Silicon Valley Bank, anche le autorità di vigilanza avrebbero potuto fare di più per agire con forza quando individuavano problemi". "In alcuni casi, investire massicciamente in asset fixed-rate e con long-duration senza un'adeguata gestione del rischio di tasso d'interesse ha portato a problemi", ha aggiunto. Il contesto attuale di tassi più elevati ha influito sul liability side dei bilanci bancari, ha sostenuto Barr: "Il deflusso dei depositi bancari verso i fondi del mercato monetario e altri strumenti alternativi a breve termine, per la maggior parte, è stato e rimane sia previsto che ordinato. Sfortunatamente, alcune aziende avevano una combinazione di scarsa gestione del rischio di tasso di interesse e di debole gestione del rischio di liquidità".

Balzo dell'export da Tokyo agli Usa Merito dello yen

Le esportazioni del Giappone verso gli Stati Uniti hanno toccato un nuovo record a ottobre, grazie alla forte domanda di automobili trainata anche dalla debolezza dello yen rispetto al dollaro. Secondo i dati preliminari pubblicati dal ministro delle Finanze giapponese, a ottobre le esportazioni giapponesi denominate in yen sono aumentate complessivamente dell'1,6 per cento a 9.140 miliardi di yen (60 miliardi di dollari). Si tratta del secondo aumento consecutivo e del secondo miglior dato di sempre. Le esportazioni verso gli Stati Uniti, in particolare, sono aumentate dell'8,4 per cento su base annua a 1.920 miliardi di yen. Le spedizioni di automobili, in particolare, sono aumentate del 37,9 per cento, quelle di componenti per auto del 20,1 per cento, e quelle di macchinari per costruzioni e per l'estrazione mineraria del 20,3 per cento.

Il colosso Mars compra l'inglese Hotel Chocolat

Il gigante alimentare statunitense Mars ha comunicato che acquisterà il cioccolatiere britannico Hotel Chocolat per 534 milioni di sterline (662 milioni di dollari), mentre il marchio cerca di rafforzare la sua presenza internazionale. Hotel Chocolat, che è stata fondata 20 anni fa per portare il cioccolato di lusso etico nella grande distribuzione, ha dichiarato che l'accordo permetterà al marchio di espandersi "ulteriormente e più velocemente". L'offerta raccomandata in contanti di 375 pence per azione, annunciata giovedì, rappresenta un premio del 170 per cento rispetto al prezzo delle azioni di Hotel Chocolat il giorno prima dell'offerta. Hotel Chocolat, con il suo hotel di lusso nella tenuta di cacao a Saint Lucia, i libri di cucina sul cioccolato e i gusti inventivi che evitano lo zucchero a favore del cacao, ha incontrato il favore dei consumatori in Gran Bretagna e ora ha 130 negozi in tutto il Paese.



Nuova partnership Amazon-Hyundai Le nuove auto si venderanno on line

Amazon, colosso statunitense dell'e-commerce, e Hyundai, casa automobilistica sudcoreana, hanno annunciato l'avvio di un'ampia partnership strategica per offrire ai clienti significative esperienze innovative. La collaborazione include il lancio della vendita online di veicoli Hyundai negli Stati Uniti da parte di Amazon entro il 2024, la scelta di Amazon Web Services (AWS) come fornitore cloud preferito da parte di Hyundai per facilitare la trasformazione digitale e l'arrivo dell'esperienza Alexa Built-in sui veicoli di prossima generazione. In particolare, i concessionari per la prima volta nell'anno ormai alle porte potranno vendere veicoli nel e-commerce americano di



Amazon e Hyundai sarà il primo marchio disponibile per l'acquisto. Questa nuova esperienza di vendita digitale renderà possibile comperare una nuova auto online, per poi ritirarla o farsela consegnare dal concessionario locale. "Hyundai è un'azienda

molto innovativa che condive la passione di Amazon nel cercare di rendere la vita dei clienti migliore e più semplice ogni giorno - ha affermato Andy Jassy, ceo di Amazon -. La nostra ampia partnership strategica dovrebbe fare proprio questo,

dal cambiare la facilità con cui i clienti possono acquistare veicoli online, a semplificare l'uso di Alexa nei veicoli Hyundai per l'intrattenimento, lo shopping, le regolazioni della casa intelligente e il controllo del calendario".

L'Iran "grande burattinaio" del terrore

Teheran tira i fili da Hamas alla Jihad



Il coinvolgimento nel conflitto fra Israele e Hamas delle milizie sciite legate all'Iran, a cominciare dall'Hezbollah libanese, è uno degli aspetti più dibattuti fin dall'inizio della crisi in Medio Oriente, il 7 ottobre scorso. La questione non riguarda soltanto il tema, che preoccupa le Cancellerie di tutto il mondo, di un possibile allargamento del conflitto, con implicazioni potenzialmente devastanti (anche se Teheran ha escluso, proprio pochi giorni fa, un suo possibile coinvolgimento diretto nel conflitto). La distribuzione geopolitica della rete dei gruppi armati sostenuti da Teheran in Libano, Siria, Iraq e Yemen riguarda gli assetti militari e geopolitici dell'intera area medio orientale ed è stata ricostruita da un recente dossier Ispi, l'Istituto per gli studi di politica internazionale. "Dal punto di vista geopolitico, l'Iran può contare su una costellazione di alleati e proxy armati i cui obiettivi non si sono finora disgiunti da quelli di Teheran. Quali sono i diversi livelli e forme di dipendenza delle milizie dall'Iran? E la cooperazione tattica di Iran e Russia con queste forze?", si chiedono gli analisti dello stesso Istituto. In Medio Oriente, la rete dei gruppi armati sostenuti

dall'Iran è oggi più estesa e diversificata rispetto agli anni 2000 - si legge nel dossier -. La serie di fattori che hanno portato a questo risultato include la più ampia estensione geografica della sfera di influenza iraniana (Libano, Siria, Iraq, Yemen), il fatto che l'assistenza alla sicurezza all'estero sia diventata una parte inestricabile della politica estera e di difesa dell'Iran insieme alla sua dottrina militare, le implicazioni delle rivolte arabe del 2011, l'ascesa e la caduta dello "Stato Islamico" in Iraq e Siria, l'uccisione del generale Qassem Soleimani in un attacco aereo americano nel 2020 e, non ultimo, il secondo ritiro delle forze di combattimento statunitensi dall'Iraq nel 2021. L'Arabia Saudita e l'Iran hanno concordato di ripristinare le relazioni diplomatiche nel marzo 2023: al centro dell'accordo, mediato dalla Cina, c'è la questione della non interferenza. Tuttavia, il testo non menziona i gruppi armati sostenuti dall'Iran: questi non solo controllano i principali punti di transito nei loro Paesi, ma hanno anche un crescente controllo delle aree costiere (costa meridionale del Libano e Baniyas in Siria nel Mar Mediterraneo; Hodeida in Yemen nel

Mar Rosso), ritagliandosi dei punti di riferimento marittimi per le attività economiche e offensive. In Libano, Hezbollah è diventato il principale nodo dell'influenza regionale iraniana. L'intervento militare di Hezbollah in Siria ha rappresentato un punto di svolta, consentendo al gruppo di espandere e consolidare la propria influenza in Siria sia a livello economico (es. Contrabbando di carburante e narcotraffico), sia a livello strategico (una sorta di struttura di comando congiunta Irgc-Qf e Hezbollah in Siria). Dal 2018, i gruppi armati iraniani per procura in Siria sono stati integrati nell'esercito per radicare l'influenza a lungo termine di Teheran nel Paese. D'altra parte, i gruppi armati di Hezbollah e dell'Iraq si sono raggruppati lungo i confini della Siria per rafforzare il loro controllo attraverso i corridoi di confine con il Libano e l'Iraq. In Iraq, i gruppi armati della muqawama (resistenza) sostenuti dall'Iran sono ora più vicini allo Stato rispetto agli anni passati, grazie alla presenza di un governo amico che può fornire risorse: la penetrazione delle milizie nelle strutture statali aumenta la loro autonomia rispetto a Teheran. In Yemen, gli Huthi sono più vi-

A Gaza il dramma di malati e feriti: "Qui manca tutto"



I camion di aiuti che, sempre con grandi difficoltà, riescono a entrare a Gaza, passando dal valico di Rafah al confine con l'Egitto, aperto a singhiozzo, portano cibo, acqua e farmaci per la popolazione della Striscia, che da oltre un mese è colpita dai pesantissimi raid di Israele in una situazione di totale emergenza, senza rifornimenti idrici ed energia elettrica. L'Organizzazione mondiale della sanità tiene acceso l'allarme internazionale, affinché non si ritenga che il transito di pochi convogli possa bastare a sanare la drammaticità di una situazione pressoché ingestibile. Il passaggio dei primi camion non risolve, infatti, l'emergenza sanitaria, con ospedali al collasso e pazienti muoiono per assenza di cure e, spesso, per l'interruzione delle forniture che tengono accese le apparecchiature vitali. "Le forniture attualmente destinate a Gaza inizieranno a malapena a soddisfare le crescenti esigenze sanitarie, mentre le ostilità non si fermano. C'è disperatamente bisogno di un'operazione di aiuto potenziata e protetta, ma soprattutto duratura nel tempo", segnala l'Oms. Fra i materiali destinati all'enclave palestinese che l'Organizzazione mondiale della sanità è riuscita a far pervenire all'interno della Striscia ci sono farmaci per i traumi, altri aiuti per 1.200 persone, 235 kit per stabilizzare i feriti sul posto, medicinali mirati al trattamento di malattie croniche per 1.500 pazienti, farmaci essenziali di base e forniture sanitarie per 300mila persone per 3 mesi. Una goccia nel mare delle necessità. "Eppure sono un'ancora di salvezza per i feriti gravi o per chi soffre di patologie croniche o altre malattie, che hanno sopportato 2 settimane strazianti di accesso limitato alle cure e grave carenza di medicinali e forniture mediche", spiega l'agenzia delle Nazioni Unite per la salute. Ma prevedendo che il conflitto continuerà, precisa l'Organizzazione mondiale della sanità, questi materiali possono, appunto, "a malapena" cominciare a rispondere ai bisogni sanitari della popolazione. "L'Organizzazione mondiale della sanità chiede protezione delle squadre umanitarie a Gaza e accesso umanitario duraturo", ha scritto sul social X il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus. La forniture sanitarie che aspettavano di entrare a Gaza includevano "farmaci per traumi e malattie croniche e medicinali essenziali di base", ricorda lo stesso dg dell'Oms.

cini all'Iran rispetto al 2015 e più integrati nella sua rete armata regionale. Tuttavia, l'Iran non ha un'influenza decisiva sul processo decisionale degli Huthi e questo è stato messo alla prova solo in tempo di

guerra. Inoltre, lo Stato de facto Huthi riceve armi da Teheran mentre è economicamente autonomo, poiché controlla l'economia yemenita nord-occidentale oltre ai canali informali e di contrabbando.

ESTERI

Ultime notizie della guerra in Ucraina da fonti russe e ucraine

Il segretario generale della NATO Stoltenberg ha affermato che la situazione sul campo di battaglia in Ucraina è più complessa del previsto. Il portavoce del Pentagono Singh ha invece osservato che il dipartimento militare ha rifiutato di specificare quanti soldati sarebbero sufficienti per sostenere Kiev finché il Congresso non approverà un nuovo pacchetto di aiuti. Il presidente ucraino Zelenskyy si è lamentato della carenza di proiettili per le forze armate ucraine a causa del conflitto in Medio Oriente.

Le forze armate ucraine hanno sparato proiettili a grappolo di calibro 155 mm nel distretto Nikitovsky di Gorlovka, ha riferito l'ufficio di rappresentanza della DPR nel JCCC sul canale Telegram. Le forze armate ucraine hanno improvvisamente aumentato le perdite in direzione di Krasnoliman. Ne ha parlato il tenente colonnello in pensione della LPR Andrei Marochko. Secondo il colonnello l'esercito ucraino ha ridotto l'uso dei proiettili occidentali durante la preparazione dell'artiglieria, prima dell'offensiva. Intorno alle 8.00 di oggi 17 novembre, ora di Mosca, è stato bloccato il tentativo ucraino di effettuare un attacco di droni UAV sul territorio della Federazione Russa, lo ha riferito il Ministero della Difesa, precisando che il drone ucraino è stato abbattuto nella regione di Smolensk. L'esercito russo, nella zona del distretto militare settentrionale, sta accumulando riserve e rifornimenti necessari per l'offensiva. Ne ha



parlato il giornalista militare Alexander Sladkov riferendo che a livello tattico si osservano ancora battaglie di posizione sulla linea di contatto. Un attacco missilistico russo sulla città di Selydove, ha portato il bilancio delle vittime a quattro, secondo quanto riferito dal Servizio di emergenza statale ucraino. Le forze russe hanno lan-

ciato un attacco missilistico nella notte del 15 novembre su Sydoveel cittadina con 21mila residenti, che si trova a circa 30 chilometri a ovest di Avdiivka nell'oblast di Donetsk. Durante l'attacco è stato colpito un condominio di quattro piani. Un progetto tecnologico militare segreto "Black Box" riguarda il

drone d'attacco a lungo raggio ucraino, chiamato "Beaver", che può volare fino a 800 chilometri. I dettagli del progetto erano stati tenuti segreti fino all'11 novembre. L'annuncio precisa che nei primi otto mesi del 2023, il Beaver, insieme ad altri componenti della Black Box, ha causato danni per oltre 900 milioni di dollari alle forze russe, attaccandole in Crimea e in altre parti dell'Ucraina occupata, così come in Russia. Il progetto è stato finanziato da Back Alive è stata fondata nel 2014 per fornire assistenza e finanziamenti all'esercito ucraino. Secondo il suo sito web, a settembre 2023 aveva raccolto oltre 249 milioni di dollari di cui 15 milioni sono stati impiegati per acquistare veicoli militari. Un attacco notturno russo ha danneggiato una centrale termoelettrica in una delle regioni di prima linea dell'Ucraina, ha dichiarato la più grande compagnia energetica pri-

vata ucraina DTEK il 14 novembre. Si tratta della quarta volta che l'impianto DTEK è stato danneggiato a causa dei bombardamenti. DTEK non ha rivelato l'esatta ubicazione della struttura, ma precisando "le attrezzature sono state gravemente danneggiate" e gli abitanti delle vicinanze sono rimasti senza elettricità e acqua durante la notte. Andrii Cherniak dell'intelligence militare ucraina, ha dichiarato a un quotidiano di Kiev che i servizi speciali russi stanno raccogliendo informazioni e reclutano collaboratori per colpire le infrastrutture energetiche dell'Ucraina il prossimo inverno. Le forze ucraine hanno abbattuto durante la notte 16 dei 18 droni "kamikaze" Shahed e un missile lanciato dalla Russia, lo ha riferito ieri l'aeronautica militare ucraina. Il missile Kh-59 stato abbattuto la sera del 15 novembre sopra l'oblast di Poltava. La Russia ha anche attaccato le infrastrutture civili nell'oblast di Kharkiv con missili antiaerei S-300, ma non sono state segnalate vittime. Sempre il 16 novembre, i russi hanno attaccato la città di Bilozerkha nell'oblast di Cherson, uccidendo un uomo e ferendone altre quattro, lo riferisce il governatore regionale Oleksandr Prokudin. La cittadina di 10mila abitanti si trova a circa 10 chilometri a ovest di Cherson, sulla sponda occidentale del fiume Dnipro controllata dagli ucraini. L'area subisce attacchi regolari da parte della sponda orientale controllata dalla Russia.

Redazione



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200099 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primagina.it

SEGUICI SU f t i y



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

